

del Governo previsto, di cui al decreto 2 ottobre 1919, n. 1995; rimane così un fabbisogno di L. 95.000.000 da erogarsi presumibilmente in un decennio.

«Tale compito non trova impreparato il Comune di Torino, il quale ha altre volte compiuto operazioni colla Cassa Depositi e Prestiti e con Istituti di credito locali per l'esecuzione di opere pubbliche e per finanziare le Aziende municipalizzate.

« Il capitale di dotazione delle tre principali Aziende municipalizzate era al 31 dicembre 1919:

<i>Azienda Elettrica Municipale.</i> Derivazione d'acqua dalla Dora fra Salbertrand e Chiomonte e suo ampliamento. Centrale di produzione e di trasformazione e di riserva. Linea e rete di distribuzione	17.400.000
<i>Azienda Tranviaria.</i> Riscatto della rete già della Soc. Alta Italia e sua sistemazione ed ampliamento	10.600.000
<i>Acquedotto Municipale</i>	12.800.000

«Nei lavori in corso di esecuzione sono stati inoltre impegnati per l'Azienda Elettrica lire 3.500.000 e per l'Acquedotto L. 4.200.000.

« Si tratta di un complesso di impianti per i tre servizi municipalizzati di maggior mole, nei quali il Comune in poco più di un decennio ha così erogato circa 50 milioni, che saliranno in un biennio a circa 70 milioni, coll'esecuzione della derivazione d'acqua dalla Dora fra Chiomonte e Susa, in corso di esecuzione, e col compimento dell'acquedotto.

« Al servizio dei capitali per questo onere finanziario fanno fronte le Aziende stesse, le quali versano al Comune gli interessi sul capitale di dotazione, senza alcun aggravio per il bilancio del Comune e così:

	Capitale di dotazione al 31 dicembre 1919	Interessi relativi dal conto 1919
<i>Azienda Elettrica</i>	17.400.000	773.935,17
<i>Azienda Tranvie</i>	10.600.000	461.049,—
<i>Acquedotto Municipale</i>	12.800.000	525.136,23

« Questa situazione dimostra come le tre Aziende Municipali siano sempre state in grado di far fronte agli oneri dell'esercizio, tanto che nessun stanziamento è stato fatto nel bilancio del Comune per compensare eventuali deficienze.

«Varie offerte sono state fatte al Comune per il finanziamento dell'impresa delle derivazioni dall'Orco, ma anche per la considerazione che l'Amministrazione del Comune è tenuta da un R. Commissario, non poterono essere prese in considerazione.

«Non può infatti essere compito di un Regio Commissario stipulare mutui a lunga scadenza con Istituti di credito o con altre Aziende commerciali, nè procedere ad emissione di obbligazioni.

«Sarà compito della futura Amministrazione normale del Comune determinare il modo di finanziare l'opera delle derivazioni dall'Orco o colla emissione di obbligazioni o con altri provvedimenti. Nè sarà difficile per il Municipio di Torino assolvere tale compito.

«Le obbligazioni emesse dal Comune di Torino hanno trovato facile collocamento, e deve ammettersi che uguali accoglienze avranno in ogni occasione, quando si tenga conto anche che l'ammontare complessivo delle cartelle è ora inferiore a 20 milioni.

« L'aliquota della sovrimposta sui terreni e fabbricati supera di appena 10 centesimi il limite legale.

« L'ammontare della sovrimposta è di lire 4.560.000 delle quali sono impegnate per delegazioni già fatte a garanzia di mutui stipulati per edifici scolastici ed altre opere pubbliche L.2.867.494,56 e sono in corso di impegno per mutui accordati per altre opere L. 737.085,71, con una rimanenza disponibile di L. 955.419,73.

«Ma, come già venne accennato, il limite legale della sovrimposta è superato appena per 10 centesimi. Ogni centesimo di aumento dà una maggiore entrata di circa 64.000 lire: qualora il Comune dovesse quindi fare la stipula-